



Data	Pagina
Aprile 09	26

PRODOTTI E TECNOLOGIE Soluzioni "eco friendly" per bottiglie

Nicoletta Buora

Meno plastica, più natura: un progetto concreto

Il settore delle acque minerali è in fermento: nuovi materiali e nuove forme stanno alimentando l'innovazione nel packaging di questa merceologia.

Un nuovo profilo del collo della bottiglia e una modifica sostanziale all'impianto di imbottigliamento/tappatura hanno consentito a San Benedetto di ridurre sensibilmente la quantità di materia plastica impiegata per le confezioni.

San Benedetto punta sulla riduzione del materiale e propone la sua nuova bottiglia "eco", frutto di un progetto condotto dal reparto ingegneria dell'azienda veneta, che con un fatturato consolidato di gruppo di 800 milioni di euro e 2.300 dipendenti, ha una capacità produttiva in Italia di 14.000.000 di pezzi al giorno. "Meno plastica, più natura", è il claim utilizzato da San Benedetto per lanciare sul mercato la sua nuova bottiglia che agli occhi del consumatore non si presenta



molto diversa, ma in realtà l'intervento tecnico sul contenitore ha consentito di ridurre la quantità di materiale plastico utilizzato contribuendo a realizzare una bottiglia più "eco".

Obiettivo della campagna di comunicazione è anche quello di presentare il nuovo logo "bottiglia eco friendly - plastica + natura", scelto per veicolare ai consumatori gli sforzi dell'azienda in nome della sua filosofia di rispetto per l'ambiente e a rafforzamento del posizionamento aziendale di Energy Saving Company.

Con la nuova campagna, l'azienda veneta intende riaffermare l'impegno e gli investimenti dedicati alla ricerca e allo sviluppo per favorire un minor impatto ambientale. Da anni, infatti, in Acqua Minerale San Benedetto viene svolta un'intensa e costante attività di ricerca in un'ottica di sostenibilità ambientale: un impegno importante, sintetizzato nella mission aziendale "Risorse per la Vita", che ha portato a migliorare l'efficienza produttiva con un consistente risparmio di materia prima, energia e riduzione di emissioni di CO₂ per singola unità prodotta. La nuova bottiglia è solo il primo passo di un percorso che vede Acqua Minerale San Benedetto impegnata in un progetto di ricerca con l'Università di Padova e la società Nanofab per la realizzazione di una bottiglia a impatto zero attraverso l'utilizzo di nanotecnologie.

I dettagli

Abbiamo chiesto a Pietro Del Popolo, direttore engineering dell'azienda, di illustrarci il progetto che ha portato alla realizzazione della nuova bottiglia San Benedetto.

Quale tipo di intervento tecnico è stato operato per realizzare la nuova bottiglia EcoFriendly?

«Siamo intervenuti principalmente attraverso la realizzazione di un nuovo profilo del neck (collo, ndr) dei contenitori e l'eliminazione della boga di trasporto, l'anello alla base del collo della bottiglia che ha funzione di trasporto del contenitore all'interno degli impianti di produzione. Questi interventi hanno permesso una sensibile riduzione del peso delle bottiglie, basti pensare che i contenitori dei tre principali formati di acqua naturale hanno avuto una riduzione di materia prima di almeno il 30% negli ultimi 25 anni. Un risultato ottenuto facendo salvi i vincoli di struttura, trasportabilità e resistenza.

Che cosa ha determinato in termini di saving? «L'innovazione messa in campo da San Benedetto per la riduzione del peso ha portato ad una riduzione dell'impiego di acqua, di energia utilizzata e di CO₂ emessa per ogni singola bottiglia prodotta che significa, in un anno di produzione considerando la differenza dei tre principali formati dall'83 ad oggi, un risparmio di energia tale da illuminare un paese di 10.000 abitanti per un anno intero, oppure equivalente alla CO₂ fissata da 16.000 ettari di nuovo bosco impiantato.

La modifica del packaging ha richiesto anche un adeguamento dell'impianto di riempimento/confezionamento?

«La nostra ingegneria ha dovuto sviluppare soluzioni innovative per processare questa nuova



bottiglia, in quanto sul mercato non esistono macchine/impianti che possono lavorare tali contenitori. Sono state fatte quindi modifiche sostanziali sulla parte riempimento/tappatura dell'intera linea.

Il progetto è stato seguito internamente all'azienda o con il contributo di consulenze esterne? «Solo internamente all'azienda. All'interno del Gruppo San Benedetto abbiamo un reparto ingegneristico all'avanguardia nella produzione di contenitori in PET e quindi siamo in grado di seguire tutto il processo di realizzazione e di imbottigliamento dei contenitori.

Qual è la vostra posizione sul PLA nel beverage?

«Attualmente l'uso dei materiali derivati dai cereali non garantisce i nostri standard qualitativi e dunque la necessaria sicurezza e igiene. A ciò si aggiunge la necessità di realizzare appositi siti di compostaggio per garantire il completo riciclaggio del materiale impiegato. ■



A sinistra Pietro Del Popolo, direttore engineering di Acque Minerali San Benedetto